



Pagine nomadi. Pratiche di lettura tra biblioteche e spazi di scambio librario

Roland Hochstrasser, Osservatorio culturale del Cantone Ticino (Bellinzona)

Forme e ritmi della lettura

Nel 2020 l'Osservatorio culturale del Cantone Ticino (OC) ha inaugurato una serie di fascicoli dedicati al tema della lettura intitolati *Forme e ritmi della lettura nel Cantone Ticino*. Il titolo rivela alcuni aspetti che caratterizzano l'evoluzione della pratica della lettura negli ultimi anni, evidenziando in particolare lo sviluppo dei supporti e la loro integrazione frammentata nel vissuto quotidiano. Dispositivi elettronici come personal computer, telefoni cellulari, tablet multifunzionali e lettori dedicati rappresentano gli strumenti primari di questa trasformazione. Parallelamente, anche i contenuti e i testi si diversificano e si ampliano con molteplici declinazioni: dai testi effimeri e autoprodotti su Internet fino alle versioni elettroniche delle pubblicazioni.

Nel primo volume dedicato al tema, l'Osservatorio linguistico della Svizzera Italiana (OLSI) ha fornito un contributo dedicato alle pratiche di lettura dei residenti in Ticino e in Svizzera. Questi dati sono stati completati con un sondaggio condotto nelle biblioteche cantonali dall'OC in collaborazione con l'Osservatorio del turismo dell'Università della Svizzera italiana (USI). L'approccio quantitativo è stato accompagnato da interventi di studiosi che hanno portato sguardi diversi e complementari al tema. Dalle loro riflessioni sono emersi spunti rilevanti: oggi si legge più che in passato, ma con modalità compulsive. Inoltre, la maggiore facilità di lettura e la diffusione dell'alfabetizzazione non eliminano disuguaglianze e discriminazioni dovute al livello culturale. Emerge infine una distinzione tra i lettori 'surfisti', legati a un approccio veloce e superficiale, e i 'palombari', disposti a profonde e prolungate immersioni nella lettura. Nel secondo fascicolo della serie, pubblicato nel 2021, l'OC ha curato il tema della lettura nelle scuole, affidando la ricerca al Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). Il testo ha evidenziato diverse tematiche che fotografano la pratica odierna della lettura effettuata nelle aule scolastiche: dalle difficoltà di comprensione alle diverse strategie per valutare complessità e leggibilità dei testi, dalla mediazione informatica di letteratura e lettura, fino alle prove standardizzate per misurare le capacità degli studenti ticinesi, con riferimenti alle procedure d'indagine PISA e INVALSI, largamente utilizzate su scala europea.

Il terzo fascicolo della serie, intitolato *Dal tratto alla parola*, esplora una visione maggiormente istituzionale: dal leggere come pratica al libro come oggetto dalle

molte facce, dalle sensazioni personali suscitate dalla lettura al ruolo della cultura. Le testimonianze sono proposte dai responsabili delle principali istituzioni culturali cantonali e i testi sono accompagnati dalle illustrazioni di Doriano Solinas.

Pagine nomadi, l'ultimo fascicolo di questa serie, approfondisce una declinazione spontanea e poco studiata della lettura, molto diffusa nel territorio: la nascita e lo sviluppo di una rete di scambio librario spesso integralmente autogestita: bibliocabine, bibliocassette, videocassette e altre forme di *bookcrossing*. Scopo dell'indagine è comprendere da quali esigenze nascono queste iniziative, rilevarne le caratteristiche e chiarirne le relazioni, se presenti, che legano questi nuovi luoghi di scambio alle istituzioni, in particolare quelle del settore bibliotecario.

Dal *bookcrossing* alle bibliocabine: chiarimenti iniziali

Il tema delle postazioni di scambio librario richiede alcuni chiarimenti preliminari riguardo alla terminologia e alle loro caratteristiche distintive, non sempre facili da identificare e delimitare. Le definizioni sono sfuggenti e comprendono fenomeni contigui ma diversi. L'indagine *Pagine nomadi* si avvale di una formulazione che sottolinea la funzionalità di luogo, installazione, postazione, sito di scambio o interscambio librario libero e gratuito. La caratteristica primaria di queste iniziative è il movimento dei libri in entrata e in uscita. Questi luoghi di interazione possono assumere forme e dimensioni variabili: dai piccoli scaffali che occupano spazi pubblici (corridoi, bar e ristoranti), alle cassette posizionate nelle vie o nei parchi giochi comunali. Altre iniziative hanno una valenza più stanziale, come bibliocabine, bibliocassette o biblioroulotte.

Il termine '*bookcrossing*' è entrato nell'edizione 2004 del Concise Oxford English Dictionary ed è definito come la pratica di lasciare un libro in un luogo pubblico perché sia raccolto e letto da altri. L'idea nasce nel 2001 da un club gratuito di libri online, ispirato al principio di "rendere il mondo intero una biblioteca". A differenza di altre forme di scambio librario, il *bookcrossing* non richiede necessariamente una struttura fisica per ospitare i libri: può bastare un tavolo, o una panchina. In Nord America, il termine si riferisce specificamente alla condivisione di pubblicazioni sulla piattaforma "BookCrossing – la biblioteca del mondo". In Europa il *bookcrossing* è generalmente inteso come il deposito di libri su panchine, muretto, parchi pubblici o scompartimenti ferroviari. A differenza del feno-



Anna De Antoni,
3° anno di grafica – CSIA

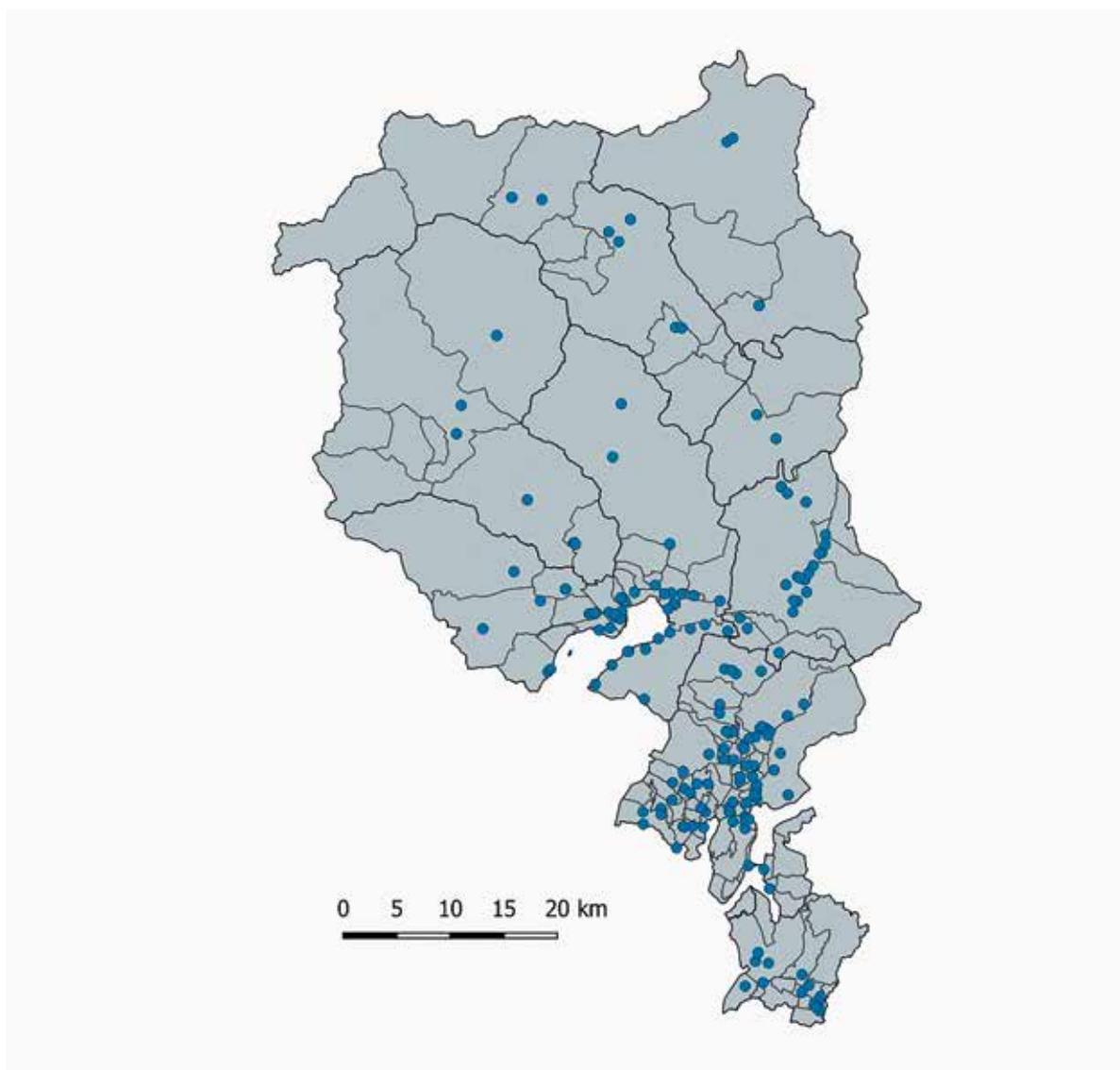


Figura 1 – Distribuzione delle postazioni di scambio librario in Ticino, stato al 15.10.2021 (fonte Ingrado-OC)

meno nordamericano, non rimane traccia scritta dei movimenti dei libri. Nella letteratura generica fenomeni come bibliocabine, bibliocassette o biblioroulotte sono spesso inclusi sotto l'etichetta di *bookcrossing*, creando una certa sovrapposizione di concetti.

Mappatura delle postazioni di scambio librario

La prima esperienza di postazione per lo scambio librario nel Canton Ticino risale al 2011 a Breganzona con l'istituzione della Cabina 68, situata all'interno di un'ex cabina telefonica nei pressi della Posta. Da quella prima inaugurazione il fenomeno si è diffuso progres-

sivamente. Dal 2015 si è registrato un aumento di interesse e inaugurazioni, con un picco di 40 nel 2018. Negli ultimi anni le iniziative sono calate a 8 nel 2020 e a 9 nel 2021. Uno dei principali fattori che hanno influenzato questa tendenza è la politica di dismissione delle cabine telefoniche promossa da Swisscom, culminata con l'abrogazione dei Publifon nel 2016. Il rilevamento sul territorio è stato condotto in collaborazione con la Fondazione Ingrado e ha permesso di identificare 169 luoghi dedicati allo scambio librario. La maggior parte di questi (124) rientra nella categoria 'bibliocabina', seguita dai 'banchi/scaffali' (20) e dalle

‘bibliocassette’ (19). Vi sono infine due biblioroulotte e quattro esperienze di diversa natura. I distretti urbani mostrano una marcata concentrazione e varietà di installazioni. Il Distretto di Lugano è al primo posto con 67 proposte, seguito dai Distretti di Locarno e Bellinzona con rispettivamente 44 e 22 iniziative. Il fenomeno non è circoscritto agli spazi urbani, ma è capillare e diffuso su tutto il territorio, incluse le zone periurbane e le valli dell’Alto Ticino.

La forma più frequente, la bibliocabina, ha ereditato la centralità delle cabine telefoniche, spesso collocate in contesti trafficati e facilmente raggiungibili. Nei comprensori con alta densità di offerta, le postazioni assumono configurazioni specifiche, come installazioni dedicate ai libri ‘gialli’ o declinate secondo categorie d’utenza specifiche (giovani, letteratura straniera, ecc.). La localizzazione delle installazioni può influenzare la tipologia di libri presenti: edizioni per bambini vicino alle scuole, libri spirituali di fronte ai cimiteri, libri in tedesco nelle località turistiche e nei campeggi.

La collocazione delle installazioni in contesti informali offre un valore aggiunto, permettendo ai lettori di accedere ai libri in totale libertà. Le esperienze dei promotori dimostrano che questi spazi conviviali possono fungere da rifugi temporanei o luoghi di pace per l’utenza.

Interessante notare come l’offerta di spazi per lo scambio librario si innesti in una rete altrettanto ricca di biblioteche cantonali, comunali, scolastiche, universitarie, mediateche e agorateche. In molti casi le installazioni sono promosse dalle stesse biblioteche come micro-reti locali, che permettono di raggiungere un pubblico che non frequenta abitualmente le biblioteche istituzionali. Questo canale consente inoltre di ottimizzare i libri in deposito, riducendo le eccedenze.

La nascita di un’iniziativa di questo tipo parte generalmente dall’esigenza collettiva espressa da volontari o enti locali. Le bibliocabine richiedono risorse significative in termini di tempo, organizzazione e finanze, spesso fornite dai Comuni. Le bibliocassette e bibliocassette sono iniziative di operatori locali o privati, con il volontariato che svolge un ruolo centrale. Le installazioni portano una cura particolare alla propria estetica, con strutture dipinte e decorate, affidate ad atelier specializzati, a ragazzi delle scuole locali o a migranti ospiti dei centri per richiedenti l’asilo.

Una volta aperte, le installazioni presentano sistemi gestionali variegati, da una curatela costante a versioni in-

tegralmente autogestite. Le regole per assicurare l’equilibrio dell’offerta spaziano da principi generali di buon senso a regolamenti dettagliati.

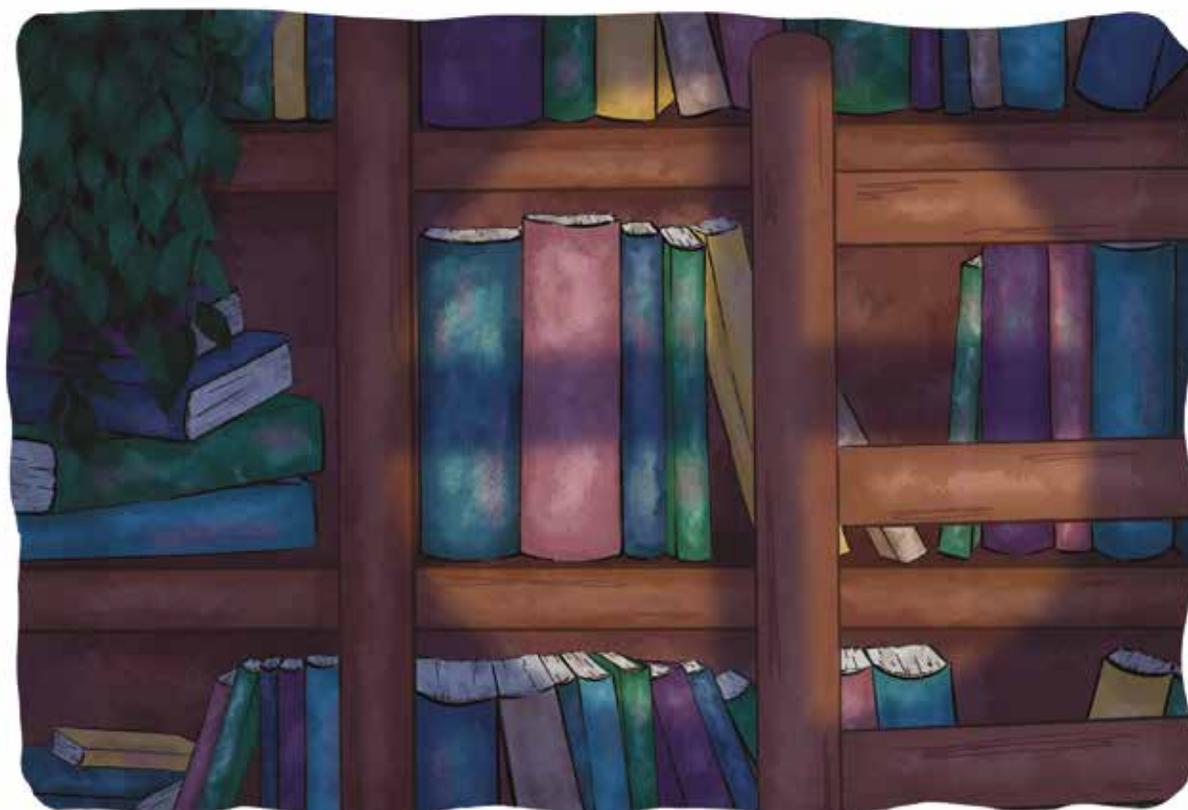
Interviste qualitative sui luoghi di scambio librario

Le interviste condotte nell’ambito della ricerca hanno evidenziato come la diffusione delle postazioni di scambio librario nel Cantone Ticino sia stata promossa principalmente dalla società civile, spinta da una forte motivazione a salvare il libro e offrire un modo creativo per dargli una nuova vita. La spontaneità e l’aspetto emulativo, insieme al rapido smantellamento delle cabine telefoniche, hanno incoraggiato il proliferare di queste postazioni. Il fenomeno riflette il bisogno della popolazione di riappropriarsi dello spazio pubblico, soprattutto nei Comuni periferici, dando nuova vita e significato a vecchi oggetti quali le cabine telefoniche.

Gli intervistati hanno indicato due principali motivazioni per la condivisione di libri: il desiderio di liberare i propri libri, donandoli per farli circolare e condividere piaceri di lettura, e la necessità di liberarsi dei libri, sbarazzandosi di materiale non più desiderato. Quest’ultima motivazione può comportare il deposito di libri datati, in cattive condizioni o non pertinenti, sollevando problematiche relative alla qualità del materiale offerto in questi spazi già delimitati.

Rispetto alle altre forme di accesso, queste iniziative offrono un modo nuovo e casuale per incontrare il libro, stimolando letture inaspettate in luoghi pubblici come piazze, parchi e fermate del bus. Questo approccio differisce dall’esperienza delle biblioteche tradizionali, offrendo maggiore libertà e intimità nella scelta dei libri, senza limiti di tempo e regole. La gratuità dell’offerta incoraggia la sperimentazione e l’apertura a nuovi generi e autori, arricchendo l’esperienza di lettura dei fruitori.

Oltre all’assenza di limiti di prestito e alla libertà, nelle interviste viene segnalata anche l’importanza dell’accessibilità continua, senza orari di apertura che ne condizionano l’utilizzo. Sono questi i principali valori aggiunti proposti dalle postazioni di libero scambio, vantaggi che sono diversi rispetto a quelli proposti nelle biblioteche tradizionali, come la consulenza, l’accompagnamento e i servizi aggiuntivi presenti in queste strutture. Gli intervistati vedono le due tipologie come complementari, con le postazioni di scambio che possono fungere da avamposti per le biblioteche, avvicinando la popolazione ai servizi bibliotecari.



Larissa Tumminaro,
3° anno di grafica – CSIA

Gli intervistati ritengono che si stia raggiungendo una saturazione dell’offerta sul territorio ticinese, ma prevedono che il fenomeno continuerà a esistere in forme diverse, grazie all’interesse spontaneo della popolazione. Questi luoghi non promuovono solo la lettura, ma anche la socializzazione e la comunità: gli incontri casuali e gli eventi organizzati attorno a queste installazioni rafforzano il legame con il territorio e creano dinamiche sociali positive.

Pronto? Chi legge?

Il 28 marzo 2022 l’OC e l’Istituto Svizzero di Roma hanno proposto l’incontro *Pronto? Chi legge?* in cui si è approfondito il fenomeno degli scambi librari, con interventi che hanno messo in luce la complessità e la varietà del tema.

Il professor Giovanni Solimine, presidente della Fondazione Bellonci di Roma, ha aperto la discussione offrendo una riflessione sulla natura della lettura. Descritta come un’attività apparentemente intima e immersiva, Solimine sottolinea come essa sia, in re-

altà, profondamente sociale. La lettura, infatti, non è solo un’esperienza individuale, ma una pratica che favorisce la condivisione di storie e di vite altrui. Solimine mette in evidenza la contraddizione tra l’isolamento che la lettura può indurre e la ricchezza di condivisione che essa può generare, specialmente attraverso strumenti come il *bookcrossing* e i gruppi di lettura: “L’attività di scambio e condivisione della lettura può avvenire anche in modo implicito, senza parlare con altri dei libri che leggiamo. Per esempio, attraverso il *bookcrossing*, lasciando un libro che a noi è piaciuto e che vorremmo che altri leggessero”. Infine, Solimine sottolinea l’importanza di e promuovere la ‘lettura profonda’, soprattutto in un’epoca caratterizzata da continue distrazioni digitali.

Marino Sinibaldi, allora Presidente del Centro per il libro e la lettura di Roma, ha portato l’attenzione sull’impatto della pandemia sulle abitudini di lettura, evidenziando come il *lockdown* abbia polarizzato i comportamenti dei lettori: “chi leggeva poco si è diviso, una percentuale ha letto di più e una percentuale

ha smesso di leggere”. Questa polarizzazione, spiega Sinibaldi, è riconducibile a due fattori principali: la distribuzione del tempo libero, che ha permesso a chi aveva una passione di esercitarla maggiormente, e la concorrenza tra il libro e le altre forme di conoscenza e di narrazione. La pandemia ha esaltato la natura ambivalente della lettura, combinando l'introspezione personale con una rinnovata capacità di connettersi con gli altri. Sinibaldi conclude il suo intervento affermando che una politica di promozione della lettura deve tenere conto sia degli aspetti materiali sia dell'esperienza introspettiva della lettura, promuovendo l'idea di libro come oggetto quotidiano e ricco di significato.

Monica Maggi, fondatrice dell'Associazione Libra, ha condiviso la sua visione secondo cui “noi siamo i libri che leggiamo”. Maggi ha maturato questo pensiero grazie alla sua esperienza come libreria, osservando le esigenze delle persone riguardo ai libri. Secondo lei, il rapporto con il libro è vitale “come con il cibo, con l'aria”. Attraverso il progetto “Pagine viaggianti” Maggi ha riportato i libri nella vita quotidiana delle persone,

collocandoli nei mercati e negli spazi pubblici, facendo sì che le persone ‘inciampino’ su di essi e riscoprano il piacere della lettura.

Giovanna Iorio, responsabile di Little Free Library Italia, ha raccontato l'espansione di questo progetto in Italia. Le *Little Free Libraries*, ispirate dal modello americano, creano spazi di condivisione e di incontro, trasformando la lettura in un'occasione sociale. Come afferma Iorio, “il primo passo per creare una *Little Free Library* è quello di immaginare un nuovo mondo”. Attraverso il suo blog, ha potuto raccogliere e condividere le storie di queste librerie spontanee, dimostrando come esse possano diventare luoghi di incontro e di condivisione.

Realtà eterogenee, le postazioni per lo scambio libero di libri sono cariche di una connotazione simbolica spesso sottovalutata; esse non solo creano nuove relazioni, ma contribuiscono anche ad arredare gli spazi urbani e rurali. Nel loro insieme, queste iniziative attestano la continua rilevanza del libro, offrendo punti d'accesso variegati e diffusi tanto nel mondo reale (biblioteche, librerie, supermercati) quanto in quello virtuale.

Banco/scaffale

Il banco o scaffale raccoglie quantità delimitate di libri, messi a disposizione del lettore di passaggio. L'assenza di una struttura architettonica specifica è un crisma estetico di ancora maggiore informalità rispetto sia alla biblioteca che alle altre strutture dedicate allo scambio di libri.

Bibliocabina

La bibliocabina propone un servizio librario libero in entrata e in uscita. I volumi vengono depositati dagli utenti su appositi scaffali; chiunque può consultarli e prenderne possesso. Si tratta

di un servizio non legato ad orari d'apertura e che assume caratteristiche estetiche personalizzate, diversamente dall'anonimato che segna la cabina telefonica.

Bibliocassetta (Little Free Library)

La bibliocassetta è un'installazione con una forte componente artigianale. Facile da realizzare anche grazie ai portali che mettono a disposizione modelli da replicare, è un luogo informale che consente lo scambio librario libero e incondizionato.

Bibliocassetta

La bibliocassetta è una delle forme più spontanee dello scambio librario. Si tratta spesso di un'iniziativa proposta da negozianti all'incrocio di flussi di clientela e merci; si presenta di facile costruzione e immediato impiego.

Biblioroulotte

Biblioteca ambulante ricavata in una roulotte. Si tratta di una struttura che a differenza di altre installazioni può essere soggetta a orari d'apertura. Il punto comune riguarda lo scambio librario, che avviene liberamente.

Bibliografia

Bruno, Danilo, Cappellini, Tommy, Caravaggi, Giovanna, Casoni, Matteo e Janner, Maria Chiara, *Abitudini di lettura e biblioteche cantonali. Forme e ritmi della lettura nel Cantone Ticino*, Bellinzona, Osservatorio culturale del Cantone Ticino, 2020.

Cignetti, Luca e Manetti, Elisa Désirée, *La lettura a scuola. Forme e ritmi della lettura nel Cantone Ticino*, Bellinzona, Osservatorio culturale del Cantone Ticino, 2021.

Magnago Lampugnani, Vittorio, *Frammenti urbani. I piccoli oggetti che raccontano le città*, Torino, Bollati Boringhieri, 2021.

Notari, Samuel, *La cabine téléphonique du “Niemandland”. Etude sur la lente disparition du téléphone public en Suisse sous l'angle du concept de ressource*, Neuchâtel, Institut de géographie, Université de Neuchâtel, 2017.

Osservatorio culturale del Cantone Ticino, *Dal tratto alla parola. Forme e ritmi della lettura nel Cantone Ticino*, Bellinzona, 2022.

Robbiani, Giorgio, D'Alessandro, Ruggero e Hochstrasser, Roland, *Pagine nomadi: Scambi librari nel Cantone Ticino fra bibliocabine, bibliocassette e altre iniziative. Forme e ritmi della lettura nel Cantone Ticino*, Bellinzona, Osservatorio culturale del Cantone Ticino, 2022.

Solimine, Giovanni, *La cultura orizzontale*, Bari, Laterza, 2020.

Vergari, Luana e Cao, Mauro, *Bookcrossing*, Latina, Tunué, 2006.



Leni Arena,
3° anno di grafica – CSIA